

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo  
domeniche.

Annuazione per tutta Italia lire  
32 all'anno; lire 10 per un anno-  
tre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungarsi le  
spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
ratrato, cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Uffiziali

*La Gazz. ufficiale* del 9 gennaio contiene:  
1. R. decreto, 17 dicembre, che stabilisce per  
l'anno 1877 in L. 1,600, per quelli che devono  
arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in lire  
1,200 per quelli che si arruolano nelle altre armi,  
la somma da pagarsi dai volontari di un anno  
alla Cassa militare.

2. Id. decreto, 30 dicembre, che approva il  
ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale dei  
canali demaniali d'irrigazione in Torino e la tabella  
delle sedi degli uffici distrettuali e del numero  
degli uffizi locali; il ruolo degli impiegati degli  
uffizi esterni dell'Amministrazione speciale dei  
canali demaniali d'irrigazione in Torino e quella  
del corpo delle guardie-canali dipendenti dall'uf-  
ficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione  
in Torino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero della guerra e nel personale giudiziario

La direzione generale dei telegrafi annuncia  
l'interruzione del cavo sottomarino tra Cuxhaven  
e l'isola di Heligoland.

Caro Valussi

Roma 10 gennaio 1877

Abbate pazienza. Eccovi una seconda, ma  
anche ultima lettera, sopra un argomento che  
a voi come a me ed a tutti gli onesti, parrà  
schifoso; e su cui non venni una volta, se non  
per porre, dopo tante e tanto ripetute provocazioni,  
altamente il mio nome di fronte a coloro che,  
costretto a subire la sua condanna, usa,  
ma inutilmente, ogni studio per nascondere il proprio.

Era da parte mia un atto di generosità il  
mettere il mio offensore in grado di levarsi  
dalla schiera dei calunniatori anonimi, e di affermare  
sé stesso e le sue azioni davanti al pubblico, anche se questo lo ha già severamente e giustamente giudicato.

Allora, ma allora soltanto, io avrei accorso  
a portare altrove che dinanzi al tribunale  
della coscienza pubblica, che ha già pronunciato il suo verdetto, il mio provocatore.

Ma, giacchè veggo nel « Nuovo Friuli » senza  
una parola di risposta, se non quella di chi  
non sa che rispondere, ripetere l'offesa, dico  
che, se agirei altrimenti con un uomo che  
avesse almeno il coraggio della sua infamia,  
non chiamerò sulla scranna degl'imputati un  
misero ed ignaro gerente, che per pochi soldi  
affitta la sua firma ad un calunniatore.

Un solo e grato ufficio mi resta per ora; ed  
è quello di ringraziare voi e tutti quei moltissimi  
che, per la mia lettera, mi fecero infinite dimostrazioni di stima e di affetto, suffi-  
ciente compenso alle offese di tale uomo, che  
si è giudicato da sé, col nascondersi sebbene  
noto a tutti, per quello che vale. Addio.

Aff.mo vostro  
GIUSEPPE GIACOMELLI.

## RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

I.

Il progetto di legge che riguarda la riforma  
della legge comunale e provinciale venne pre-  
sentato alla Camera e sarà tra breve discusso  
negli uffici.

In precedenti occasioni abbiamo esposte le  
ragioni, per le quali noi crediamo che questa  
riforma sia prematura e come ci avrebbe pia-  
ciuto che ad altra leggi, per le loro viziature  
più censurate dalle popolazioni ed onerose ai  
contribuenti, l'attuale Ministero progressista  
avesse dato mano prima che a questa.

Tuttavia, siccome la riforma venne ormai pre-  
sentata, è obbligo della stampa periodica di de-  
scrivere e discuterla. Noi dubitiamo della sua  
sollecita approvazione; non tanto perchè nella  
Camera troverà opposizione, quanto perchè non  
crediamo che il Ministero ci pensi molto a ve-  
derla almeno d'un subito approvata. A parole  
si è liberali, a fatti no; e nessun ministro più  
del Nicotera si è dimostrato autoritario; a ne-  
ssuno più di lui costa fatica spogliarsi di attri-  
buzioni ch'esso ama conservare, almeno nel se-  
gretto del suo cuore.

Anzi si afferma che certe delle proposte ri-  
forme egli nou le volesse ma che gli sieno state  
imposte dal Crispi.

Il nuovo progetto affida ai Consigli comunali  
la nomina del sindaco, e sta bene. È un voto  
che noi abbiamo esposto più volte. Ma non è  
un segreto che il Nicotera si acconciò mal vo-

lentieri a questa proposta e la accettò solo  
quando gli si permise tradurla con un tem-  
peramento, del quale discorreremo più tardi.

Ciò valga come un esempio dello scarso libe-  
ralismo di chi ora siede sulle cose dell'Interno.

Il progetto di riforma venne approntato da  
una Commissione presieduta dal Peruzzi; ed il  
Ministero lo face suo con alcune modificazioni  
tendenti a restringere le facoltà dei Comuni.

Ecco a grandi tratti le più importanti riforme  
proposte.

Il censo elettorale è stato ridotto per tutti i  
Comuni a sole lire cinque. Agli elettori per ca-  
pacità furono aggiunte due categorie, coloro  
che riportarono la licenza dai licei ed istituti  
tecnici, e coloro che, domiciliati da sei mesi nel  
Comune, trovansi iscritti sulle liste elettorali  
politiche.

Il diritto elettorale fu esteso alle donne, nè  
vi era ragione a negarlo, e tanto ad esse che  
agli elettori iscritti in più Comuni fu accordato  
di votare mediante l'invio di scheda.

I Comuni sono stati divisi in due classi. Co-  
muni di prima classe sono quelli che hanno una  
popolazione agglomerata in un solo centro di  
più di 4000 anime, oppure che sono capoluoghi  
di provincia o di distretto o sede di un tribu-  
nale. Per ciò che concerne l'ingenera governa-  
tiva, questi cessano di essersi sotto la tutela  
della Deputazione provinciale; però, a garantire  
che le loro deliberazioni su quelle materie per  
le quali si esercita ora la detta tutela, non sia-  
no il portato della sorpresa, della irriflessione,  
o di poco studio, si è stabilito che debbano esse-  
re prese coll'intervento di due terzi almeno  
dei consiglieri.

Alla seconda classe appartengono i Comuni con  
una popolazione minore dei 4000 abitanti; e per  
questi continua la tutela della Deputazione pro-  
vinciale.

Finalmente i Comuni dove gli eleggibili non  
raggiungano il numero di cento sono rappre-  
sentati dall'assemblea degli eleggibili, ossia dal  
*Convocato*, investito, salvo poche modificazioni,  
delle attribuzioni del Consiglio comunale. Il  
*Convocato* esiste nelle provincie lombardo-  
venete.

Tutti i Comuni nominano il sindaco nel loro  
seno e possono rimuoverlo. Era sorto il dubbio,  
se al sindaco eletto potessero lasciarsi le at-  
tribuzioni di ufficiale del Governo, e fu risoluto  
in senso affermativo; però ad impedire che i  
servigi affidatigli in tale qualità potessero re-  
stare abbandonati, o fossero irregolarmente esse-  
guiti, si stabilisce che il Governo possa in que-  
sti casi provvedere al loro disimpegno mediante  
l'invio di un Commissario a spese del Comune,  
salvo a quest'ultimo il diritto di rivalersi con-  
tro il sindaco. (!)

La facoltà che riguarda questo ultimo punto  
volle conservarsi il Nicotera, fu quella di po-  
tere per un triennio rimuovere il sindaco e no-  
minare altri in sua vece, colla limitazione che  
il sindaco nominato d'ufficio non possa rimanere  
in carica al di là di un anno, scorso il  
quale il Consiglio rientra nel suo diritto di no-  
mina e che il sindaco rimosso non possa essere  
eletto per un triennio.

Anche riguardo allo scioglimento dei Consigli  
comunali, il Nicotera non volle ammettere  
mutamenti e rimarrà quindi anche in avvenire  
la facoltà nel potere esecutivo di sciogliere quel-  
Consigli che si rendessero colpevoli di mala  
amministrazione o per motivi di ordine pubblico.

Queste sono le principali disposizioni che ri-  
guardano l'amministrazione comunale.

Come tante volte venne da noi detto in que-  
sto giornale, avremmo preferito prima di  
ogni altra riforma quella riguardante il sistema  
tributario, giacchè non abbiamo mai compreso  
come, con quello esistente valido per tutti i Co-  
muni tanto grandi quanto piccoli, possano soste-  
nersi questi ultimi senz'aggravare una sola cat-  
egoria di contribuenti, del proprietari di case  
e terre.

Ed è per questa principale ragione che sem-  
pre combattemmo per la creazione di forti, ro-  
busti Comuni, come si trovano nella Toscana e  
nel Napoletano, ascendenti i più a parecchie mi-  
gliaia di abitanti.

La stessa obbiezione vale per i *convocati*, i quali  
non fecero mai buona prova nemmeno nel Lom-  
bardo-Veneto.

Sapendo poi per esperienza come i grandi  
Municipi sieno quelli che per la loro grande  
vanità e pell'amore al lusso più caddero in ro-  
vina, non loderemo la proposta di esonerarli da  
qualsiasi tutela; almeno non la riteniamo per  
ora opportuna.

Ci si dirà che giacciono nel fallimento, ad  
onta del controllo tuttora esistente della Depu-

tazione provinciale; ma ciò non vuol dire che  
sia tornato inutile, e solo proverebbe che sa-  
rebbe da studiarne uno più acconcio, come quello  
di non poter impegnare i bilanci al di là di un  
dato numero di anni, mentre ora esistono Mu-  
nicipi che, per opere più di lusso di quello che  
veramente utili, ipotecarono l'avvenire di parec-  
chie generazioni.

Parleremo in altro numero sulle riforme che  
riguardano le Province e sulle altre indicate  
nel progetto di legge.

## SULL'ABOLIZIONE DEL CARCERE PER DEBITI

Abbiamo di recente fatto cenno che la no-  
stra Camera di Commercio doveva trattare que-  
st'argomento, come di fatto avvenne nella se-  
duta dell'8 corr., per cui si sembra doveroso  
riferirne l'esito, se anche riesci contrario al  
proponente.

Dopo conoscitosi che il ministro guardasi-  
gilli propose l'abolizione della pena del carcere  
per debiti, la questione è all'ordine del giorno,  
e non solo molti giornali, ma varie Camere di  
commercio se ne preoccuparono.

Era naturale che la nostra Camera di Com-  
mercio, che fino da vari anni fece una mozione  
in quel senso, non dovesse trascurare la  
favorevole occasione per appoggiare la proposta  
del ministro. Il Consigliere Kechler, confortato  
da quell'autorevole voto, e ricordato quello mani-  
festato in passato dalla Camera quasi ad una-  
nimità, per cui, nessun fatto nuovo essendo  
sorto, non sarebbe giustificato di porsi oggi in  
contraddizione, si fece nuovamente a sostenerne  
la proposta, esponendo come la massima parte  
degli Stati d'Europa abolirono la pena del car-  
cere per debiti.

Il Consigliere dott. Zuccheri oppose un voto  
motivato, conchiudendo invece per una peti-  
zione contro la proposta del ministro, fino a  
che maggiori garanzie non vengano statuite  
per proteggere il creditore contro il debitore  
di mala fede, dubitando egli che l'abolizione  
pura e semplice della pena del carcere potrebb-  
e tornare a scapito del credito, rendendo più  
cauti e diffidenti quelli che accordano fido. Il  
Consigliere Morpurgo, coerente all'opinione e-  
spresa altra volta, appoggiò vivamente le ra-  
gioni esposte dal dott. Zuccheri, ed in pari di-  
sposizione manifestarono vari altri Consiglieri.  
Il Consigliere Cossatti, visto che il Consiglio  
non faceva buon viso alla proposta Kechler, a  
cui egli solo mostravasi annuente, tentò sal-  
varla dal naufragio proponendo la sospensiva,  
per lasciare che il Parlamento decida, senza il  
voto della nostra rappresentanza commerciale.  
Posta ai voti la pregiudiziale, non ebbe che il  
suffragio di tre Consiglieri contro dieci; dopo  
cui venne adottato l'ordine del giorno Zuccheri,  
con dieci voti contro tre.

Convien dire che in passato la Camera di Com-  
mercio esprimesse un voto platonico, a che oggi,  
vista la probabilità che si possa conseguirne  
l'effetto, i Consiglieri mutarono Consiglio. Senza  
attenuare il valore d'un voto pronunciato da un  
consesso molto competente (e anche lo si  
possa considerare interessato) e senza discon-  
siderare le ragioni adotte a giustificarlo (e le ra-  
gioni pro e contro sono moltissime) noi persi-  
stiamo a credere, che l'obbrobio del carcere  
sia da riservarsi ai soli malfattori, e che, con  
i dettami del progresso civile, la società non  
debba farsi vindice del *dare ed avere* de' pri-  
vati. Per temere, che dall'abolizione di questa  
pena possa conseguirne l'anichilimento del cre-  
dito, converrebbe ammettere la massima degra-  
dazione della moralità pubblica. Noi pensiamo  
invece che, tolta quest'arma al creditore (e se  
vi sono debitori di mala fede, non difettano  
neanche i creditori di coscienza molto elastica)  
coloro che accordano fido saranno più cauti  
beni, e più guardandosi verso le persone dub-  
bie, ma gli onesti, aventi bisogno di credito,  
piuttosto che scapitarne, ne avvantaggeranno; in  
quanto che, tolto lo spauracchio del carcere,  
si baderà più alla moralità del debitore, e tanto  
peggio per gli onesti.

Che allo stesso creditore inesorabile ripugni  
quasi sempre di ricorrere al barbaro diritto di  
privare altresì del più sacro dei diritti, la li-  
bertà della persona, appropriandosi il debitore  
in mancanza d'altro mezzo per conseguire il  
pagamento, ne fa prova il fatto che assai di-  
rado la minaccia del carcere viene tradotta in  
effetto. D'altronde, contro un debitore che non  
può pagare, la misura è non solo inefficace, ma  
anzitutto essa è tolto al disgraziato condannato

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunti am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri, garantiscono.

Lettere non affiancate non si  
ricevono, né si restituiscano ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 44.

all'ignominia ed all'inazione, la possibilità di  
procacciarsi col lavoro il mezzo di pagare l'in-  
flessibile creditore. Qualora poi si rifletta alle  
conseguenze per la famiglia, pe' figli ecc., la  
pena del carcere per debiti è un vero obbro-  
bio che mette ribrezzo.

Contro il delitto, contro la colpa, e le mal-  
vage azioni, la società ha diritto di difesa, e di  
riparazione, e le leggi sono tanto più salutari,  
quanto più esse sono rigorosamente applicate;  
ma la società non è punto offesa, ned ha verun  
diritto a soddisfazione, se Tizio non può pagare  
il debito a Cajo.

Qualunque sia l'esito della proposta, il mini-  
stro Mancini, a nostro avviso, va encomiato da-  
ognuno, che dalla qualità delle leggi giudea il  
grado di civiltà de' popoli che ne sono retti.  
Noi saluteremo l'abolizione della pena del  
carcere per debiti come una vittoria della ci-  
viltà e del progresso umano; e confidiamo che  
non si aspetterà di essere preceduti anche dalla  
Turchia, per mondare il codice italiano da que-  
sta sozzura.

K.

## UNA DELLE SOLITE

Una delle solite riparazioni avvenne anche  
ad Udine in *odium personae* recentemente, sulla  
quale ci sembra di dover dire una parola, dac-  
ché vediamo qualcosa di simile accadere a Mi-  
lano.

Colà, per partigianeria politica e per sugge-  
stioni venute dall'alto, si volle escludere dal  
Consiglio scolastico un uomo benemerito  
davvero dell'istruzione, Giovanni Visconti-Ven-  
osta, fratello all'ex-ministro; il quale al van-  
taggio di essere un perfetto gentiluomo e scrit-  
tore di molto brio unisce quello di essersi adoperato  
sempre con frutto al buon andamento  
della istruzione, che diffatti in quella città pro-  
cede benissimo. Ma ora si vuole lasciarlo fuori  
per il nome che porta e perchè appartiene alla  
Associazione Costituzionale.

L'ex-deputato Pacile non è tra noi in que-  
st'ultimo caso. Anzi egli è stato di quelli, che  
hanno creduto alla utilità ed opportunità di un  
Governo di Sinistra ed ha prestato ad esso un  
utile concorso quale membro, da esso nominato,  
della Commissione del Macinato, nella quale si  
prestò e si presta con tutto zelo.

Ebbene: questo suo merito non gli valse di  
essere risparmiato in altro ufficio suo locale,  
che pure si fungeva da lui egregiamente, cioè  
di membro del Consiglio scolastico.

Perchè questo? Forse perchè egli non adempisse con intelli-  
genza e con zelo quell'ufficio, o perchè non  
fosse d'accordo co' suoi colleghi in quanto venne  
fatto di bene in paese per l'istruzione dal  
1866 in qua? Tut'altro! Egli anzi si adoperò  
sempre e per l'istruzione elementare della città  
e provincia, per darci ad essa

l'amministratore provvisorio dei beni della Santa Sede sarà il cardinale Simeoni, nuovo segretario di Stato. (*Diritto*)

Il *Fanfulla* dice che a tutte le amministrazioni centrali è pervenuta l'altra volta una lettera circolare firmata Seismit-Doda, colla quale si codina in nome del presidente del Consiglio di sospendere l'attuazione dei nuovi organici.

La lettera adduce a motivo dell'ordine inaspettato, che i nuovi organici saranno ancora oggetto di discussione nel seno del Consiglio dei ministri.

In seguito alle ultime notizie sulla sicurezza pubblica in Sicilia, l'onorevole ministro dell'interno ha interrogato l'onorevole ministro della guerra, se potesse spedire nell'isola altri sei battaglioni di bersaglieri.

## MESSAGGIO

**Francia.** Anche Parigi ha avuto in questi giorni il suo « duca di Galliera » in piccolo. Il signor Emanuele Moiana, morto pochi giorni or sono, ha lasciato per testamento ai poveri di Parigi L. 25,000, e alla città di Parigi un milione di lire, che saranno la metà impiegati nella costruzione d'un Ospedale, e per l'altra metà in acquisto di rendita pubblica, onde dare quest'Ospedale dei mezzi necessari di sussistenza.

**Germania.** Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta: L'indisposizione del principe di Bismarck che lo trattene dal prender parte alla festa per il giubileo dell'Imperatore, consiste in un raffreddore che lo obbliga a trattenersi tutto il giorno in camera. Il due gennaio riceverà la visita dell'Imperatore il Principe imperiale dal suo lato lo visitò parecchie volte in questi ultimi giorni.

Continuano le condanne di vescovi per atti in contravvenzione alle leggi di maggio. L'altro ieri il presidente supremo della provincia di Ermland pronunciò contro il vescovo Krementz una condanna alla multa di 1000 marchi, per non avere, nel tempo voluto, proceduto alla nomina di un parroco in una sede vacante. Il vescovo di Holdesheim è stato, in tutto il corso dell'anno 1876, condannato a multe che non ammontano in totale a meno di 87,000 marchi.

**Turchia.** Si telegrafo da Pera al *Times*: Ghelket pascià, autore delle stragi di Bulgaria, esclito dalla Corte di Filippoli, è tornato trionfalmente a Costantinopoli. Ionanzi a qualsiasi tribunale internazionale, libero da ogni intimidazione, si potrebbero facilmente addurre prove contro di lei per gli assassinii commessi anche indipendentemente dagli ordini ricevuti dal governo.

Viaggiatori d'ogni di fede, giunti di fresco dalla Bulgaria, assicurano che le depredazioni dei Turci sui cristiani continuano. La polizia non se ne dà per intesa.

**Spagna.** Una corrispondenza dell'*Havas* accenna una grande agitazione fra i profughi spagnuoli sulla frontiera francesa. Si parla d'una prossima ripresa d'armi nell'alta Navarra, ove sarebbero state raccolte molte armi e munizioni. I gendarmi hanno sequestrato quindici casse di fucili, introdotte da contrabbandieri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Cose giudiziarie.** La Corte d'Assise del Circolo di Udine e le sezioni dei Tribunali della nostra provincia sono state col primo dell'anno corrente così composte:

**Corte d'Assise.** Presidente: Vittorelli cav. Vittore, consigliere. Giudici: De Portis Filippo, Bodian Giuseppe. Giudice supplente: Varagnolo Feltrino.

**Tribunale civile e criminale di Udine.**

**Sezione I.** Presidente: Scarienzi Leopoldo. Giudici: De Portis Filippo, Poli Vincenzo, Bonatti Antonio, Gori Giuseppe, Vargiuo Ferdinando. Agg. giud.: Franceschini Francesco.

**Sezione II.** Presidente: Vicepresidente: Salvioli Domenico. Giudici: Farlatti Valentino, Tedeschi Settimio, Badia Giuseppe, Zanellato Luigi. F. L. di giudici: Terzini Gerardo. Agg. giud.: Bettino Angelo.

**Ufficio d'istruzioni nei processi penali.**

**Tribunale di Udine.** Giudice incaricato: Rossetto Antonio. Giudice applicato: Terzini Gerardo.

**Tribunale di Pomelico.** Giudice incaricato: Caccia Filippo. Agg. giud. appl.: Turelli Carlo.

**Tribunale di Tolmezzo.** Giudice incaricato: Coffer Giovanni.

**Banca Popolare Friulana**

### AVVISO

A termine dell'art. 46 dello Statuto gli Azionisti della Banca Popolare Friulana, sono convocati in Assemblea generale per giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11.00 antica, in Udine nel locale della Banca in Mercato vecchio n. 1.

La conformità dell'art. 46 dello Statuto invoca direttamente nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato non più tanti del giorno 23 gennaio 1877 il loro voto.

La Banca presso la sede della Banca Popolare Friulana;

In Pordenone, Portogruaro, Spilimbergo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione

Il Presidente

Carlo Giacomelli

Il Direttore

Antonio Rossi.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Sindaco.
3. Approvazione del bilancio 1876.
4. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione e dei tre Sindaci.

Consiglio d'amministrazione

Rimangono in carica

I signori Consiglieri Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico e Cozzi Giovanni.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto I signori Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Morelli de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini Giovanni e possono essere rieletti. Cessato a tenore dell'art. 54 dello Statuto I signor Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Ramerini cav. prof. Luigi e possono essere rieletti.

N.B. Gli estremi del bilancio sono ispezionati presso la Direzione, a datare dal giorno 20 corrente.

**Lezioni popolari.** Lunedì 15 o. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. G. Falchini tratterà della costruzione delle Caldane a vapore e loro prova.

**Il Macinato in Friuli.** La tassa del macinato nella nostra Provincia ha reso più che nel decorso anno quasi 250 mila lire. Il corrispondente udinese del *Diritto* dice che questo aumento dipende dall'avere scoperto una quantità di frodi. Egli peraltro osserva che qui la tassa si è stabilita in modo superiore al dovuto, in riguardo all'avventore. Quasi tutti i mulini fanno pagare due lire per quintale di grano turco fra tassa e mulenda. La tassa essendo di una lira, e la mulenda di 50 centesimi, risulta che la povera gente paga la tassa del macinato una volta e mezza. Questo fatto è gravissimo specialmente nell'attuale annata di miseria.

A proposito del macinato, dai conti già fatti dall'amministrazione finanziaria risulta che durante l'anno 1876, il prodotto della tassa del macinato è salito 82 milioni, un milione di più della somma prevista per 1876.

**Denunce.** All'Autorità giudiziaria in S. Vito al Tagliamento fu da Pasutto Antonio di Valvasone presentata denuncia contro P. O. per lesione all'onore, e da Battiston Giuseppe di Cordovado contro R. A. e Z. C. per ingiurie e percosse.

**La questione del riposo festivo,** è da qualche tempo discussa anche nei circoli commerciali di Milano. Il *Sole* se ne occupa pure, e fa un caldo appello a tutti gli esercenti ed ai negozianti perché nei festivi abbiano a concedere il necessario riposo ai loro commessi.

In Inghilterra, vero centro manifatturiero, è scrupolosamente mantenuto il riposo festivo, la cui necessità fu nel Parlamento inglese sino dal 1843 dimostrata da un celebre oratore, che concludeva il suo discorso colli seguenti parole: «Io, o signori, ho la ferma convinzione che chi lavora in domenica, o riposa o è svolto al lunedì.»

E qui, nel nostro paese, che si chiama culla della civiltà, si deve osteggiare un'innovazione così reclamata?

**Uno sconcio..... che abbisogna di pronto rimedio.**

Egregio Direttore,

Davanti all'ingresso del nostro R. Istituto Tecnico, se voi passate in ogni giorno di scuola vi troverete come due statue ambulanti che, tenendo sulle spalle un certo desco, stanno in tutte l'ore attendendo e sollecitando la insperata gioventù in modo che merita d'essere notato e svelato.

Queste statue, che sono poi viventi, hanno for di salute, hanno la facile pazienza di digerire quasi l'intera giornata sui fianchi della porta per attendere una grata preda... all'estate da doce cestelle... sono venditori di famose caramelle!... I quali come qualunque mercivendolo, procurano tutti i modi di vendere la propria loro robe... ma reb! con qual differenza!... Essi per mezza pallanella sono là che offrono alla gustosa bocca di tensa, gioventù delicati bocconcini... caramelle da far correre l'acquolina in osso di palato sensibile... e che se della scienza possono scavar sapore... meglio ancora, vel se dir io, sono capace a distinguere e... trovarsi nello zucchero e simili.

E di più bisogna notare cosa quanta carità di prossimo hanno appagar le brame di tanti poveretti! Non hanno essi quattrini la mezza pallanella? Cosa importa? Che vale il danaro? Il credito c'è sempre! Un libriccino ne fa le

veoci! Volta per volta si fanno le note, e poi si paga per rate, alle feste, quando ai cari giovanetti il papà, la mamma fanno qualche regaluccio!

Capite signor mio, come va la faccenda? E potete voi dir che sia bella? Io non dico che quelle care statue non abbiano il diritto di vendere i frutti della loro arte; ma vorrei almeno che li vendessero con maggior dignità, con maggior merito.

Se a tutti è obbligo il lavoro per guadagnarsi il pane, come mai si potrà dir giusto un pane guadagnato in simil modo da gente sana e robusta come sono le statue mie? Eh via! La libertà l'amo e la desidero per me e per tutti quanti i cittadini, ma qui è la libertà dell'ozio.

E ditemi, qual maggior diritto hanno queste belle statue di quello che altri individui veramente miserabili per salute e per povertà i quali vorrebbero andar battendo al cuor generoso dei cittadini chiedendo aiuto dalla lor carità? La società ha creduto di suo diritto impedire simile libertà alla questua; non è forse ingiusto, disonesto che si lasci libero un simile immorale commercio?

E non è ch'io pensi si debba togliere ai nostri giovani anche il soddisfacimento di un minimo gusto, no di certo! Se l'abbiano, se lo procurino in altro modo e tanto meglio quando il possano; ma non si avvezzino così per tempo al peso dei debiti, proprio pel bel gusto di sentire un momento addolcita la loro bocca!

Poi, supponete voi di aver figliuoli all'Istituto come posso averne io, e di conoscere che un vostro figlio lentamente ha fatto debito di alquante lire in questa maniera, e allora ditemi: cosa ne direste? Forse fareste altrettanto come faccio io adesso, e cioè direi agli onorevoli del nostro Municipio, e meglio all'incita nostra Prefettura; veh! qui c'è uno sconcio e sconcio grave assai! pensateci a rimediare: e tanto più che mi è noto come alcuni di quei professori, non che il sig. Preside dell'Istituto stesso, hanno già cercato di tener lontano simili fuchi dall'alveare della scienza; ma le forze loro non valsero, e non ponno adoperarne di più. Il Comune, il Prefetto hanno ben mezzi maggiori, li adoperino, chè qui ne è tutto il bisogno, l'opportunità! E se queste statue carine vogliono molto proprio coltivare il gusto di dolce sapor di miele nelle api della scienza, si obblighino a ritirarsi almeno in qualche botteguccia anche rimpetto all'Istituto dove più diligentemente possono esercitare la bell'arte loro.

Vostro Rompicastore.

**Reclamo.** Riceviamo il seguente:

Ogni seconda o terza sera gli abitanti di via Cortazzis sono costretti a subire le prediche di un ubriaco che dopo aver ben sermonato in pubblico a voce tanto alta da seccare il prossimo, si ritira in casa, e anche di là si fa sentire col suo rumoroso organo vocale a chi ha la disgrazia di abitar vicino. Il padrone di casa di quel devoto di Bacco dovrebbe moversi a compassione del vicinato, il quale, la notte, ha bisogno di dormire e non sa che fare delle perorazioni commoventi di quel predicatoro instancabile. A quelli poi cui compete si raccomanda di far in modo che questo disturbo cossi e che gli abitanti di Via Cortazzis possano godere, come gli altri cittadini, del diritto di dormire anche prima della mezzanotte.

**Programma dei pazzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercato vecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2**

1. Marcia	Fortucci
2. Valtz « Parossismo »	Strauss
3. Sinfonia « La Muta di Portici »	Auber
4. Gran finale 1º « Gemma di Vergy »	Donizetti
5. Potpourri sul « Ruy Blas »	Marchetti
6. Polka	Filippa

**Furti.** Una delle scorse notti, su quel di Villotta (Aviano) ignoti ladri, introdottisi in un campo aperto di proprietà di Vialmini Domenico, tagliarono ed asportarono una quantità di virgulti di nocciuolo del valore di 15 lire.

Un furto di 4 galline è stato commesso, uova di queste notti, in Codorno (Sedegliano) in danno di Pozzo Francesco e ad opera di ladri ignoti.

La sera del 7 corrente un mariuolo ignoto arrampicandosi, pare, al muro ed entrando dalla finestra, penetra nella casa di Bello Domenico di San Lorenzo di Sedegliano, e ne rubava diversi oggetti d'oro e d'argento d'ornamento muliere per un valore di circa 90 lire, nonché due abiti nuovi del valore di 40 lire.

**Arresti.** Le guardie di P. S. hanno ieri arrestato i facchini C. L. e V. G. B. imputati dal furto di un sacco di granone di proprietà di Cocco Agata, sacco depositato sulla piazza nuova.

— Dalle guardie stesse venne ier l'altro arrestata in Pradamano certa Giovanna C. d'anni 20 da Cividale per aver la stessa contravvenuto alle ingiurazioni fattegli dall'Ufficio sanitario di Udine.

**Contravvenzione.** Giovanni T. osté nella frazione di Usago (Travesio) fu l'altra sera dichiarato in contravvenzione per la solita storia della lanternina non accessa alla porta dell'osteria.

**Carnovale.** Domani a sera festa da ballo mascherato su tutta la linea. Al Minervia, al Nazionale, alla Sala Occhini e nelle altre minori sale, si aspetta la visita di numerosi ac-

correnti, e le orchestre porranno tutto l'impegno per renderli soddisfattissimi.

## FATTI VARI

**I biglietti di cento lire.** Crediamo utile dare alcuni particolari sui nuovi biglietti da cento lire consorziati che verranno emessi.

La dimensione del biglietto misurata sul rettangolo, ed esclusi i margini o la matrice, si stende in larghezza per circa 178 millimetri, ed in altezza per 99 millimetri circa, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

Il rettangolo del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè il *fondo*, l'*ornato* e il *testo*. Il fondo è di color rosa pallido tendente al giallo, e non occupa che la parte centrale del biglietto.

L'ornato è di colore azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma di Savoia sorretto da due putti alati, con sotto una ghirlanda di lauro legata da un nastro sovrapposta, nel quale è scritto: *regno d'Italia*. In fondo agli angoli due piccole teste. Al centro dal lato interiore quest'ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di coronare il commercio e l'industria.

Il testo è stampato in nero, ed occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: a diviso in quattro linee come appresso:

**Bigli**

del 1875, nel fondo del quale si vede il fuoco, il cui riverbero sul fumo nella scorsa notte si discerneva benissimo dall'Osservatorio. Il fumo esce a globi rossicci e gli apparecchi sismici sono tuttavia inquieti.

**L' cholera** fa grande strage a Cabul (India). Sono morte, dicono, anche diverse persone della famiglia dell'Emir. Il primo ministro Syad Nur Ahmed sarebbe moribondo. Il palazzo dell'Emir ed i mercati sono chiusi; l'esercito è fuggito a Siah Sing!

## CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza finirà davvero col diventare proverbiale. Si discute senza concludere e si rimandano le trattative ad un altro giorno. Adesso siamo avvisati che la prossima seduta avrà luogo lunedì venturo. Si dice essere possibile che la vecchia nota Andrassy serva di base ad un accordo. È lecito il dubitare. L'accettazione di quella nota per parte della Turchia avvenne sotto la condizione, non formalmente espresso, ma per la natura delle cose sottintesa, che essa avrebbe per conseguenza la fine dell'insurrezione e di tutte le complicazioni che minacciavano allora la Porta. Invece l'insurrezione prese dopo la nota proporzioni maggiori, e la Serbia ed il Montenegro dichiararono la guerra, dalla quale i turchi non uscirono vincitori se non con grandi sforzi. Del resto la nota Andrassy non si applicava che alla Bosnia ed all'Erzegovina, e se essa venisse presa realmente per base delle trattative, non si dovrebbe parlar più della Bulgaria, vale a dire delle provincie a cui si dà impropriamente quel nome collettivo e che hanno ben altra estensione ed importanza della Bosnia e l'Erzegovina prese insieme. Attendiamo la seduta di lunedì.

Le notizie che si hanno sulle elezioni tedesche non permettono ancora di formarsi un criterio esatto del loro carattere. Sembra però che le proporzioni numeriche dei partiti non saranno sensibilmente alterate. 397 sono i deputati da eleggersi, uno cioè per ogni 100,000 abitanti. Di questi, 235 spettano alla Prussia, 48 alla Baviera, 23 alla Sassonia, 17 al Württemberg, 15 all'Alsaia e Lorena, 14 al Baden, 9 all'Assia, 6 al Meklemburg-Schwerin, 3 per ciascuno, ad Amburgo, Oldenburg, Brunswig, Sassonia Weimar, 2 per ognuno all'Anhalt, Sassonia Meiningen, Sassonia Coburgo Gotha. Gli altri 12 piccoli Stati, fra i quali Brema e Lubecca, eleggono ognuno un deputato.

— La Persev. ha da Palermo 11: Ieri, presso Chiuse, avvenne un conflitto tra i briganti e una pattuglia di Bersaglieri. Furono uccisi due briganti, ch'erano possessori d'una carabina e di munizioni.

In occasione della depredazione della vettura postale a Bisacquino rimase ucciso un cavaliere di scorta. I bersaglieri rimasero incolumi.

— Alcuni giornali e molti impiegati si mostrano sorpresi della nomina del cav. Minervini segretario particolare del ministro dell'interno, a segretario di sezione del Consiglio di Stato; alcuni lo mettono in dubbio.

Il fatto è vero. Ci si dice che il regio decreto di nomina ha la data del 24 dicembre scorso.

L'ufficio, a cui è stato chiamato il cav. Minervini, viene accordato generalmente a chi ha fatta lunga carriera amministrativa od è stato sottoprefetto, come il cav. avv. Giovanni Corso e il cav. avv. Luigi Breganze, che provvisoriamente adempie l'ufficio di segretario particolare del presidente del Consiglio. Da quanto sappiamo, tale nomina, fatta senza che ne fosse informato il Consiglio dei ministri, venne accerbamente censurata dall'on. Depretis. (*Opinione*)

— Mandano dalla Maddalena all'*Unione*: Garibaldi, lungi dall'essere ristabilito, è ancora sofferto e dà qualche timore a chi lo ama. La stagione perfidissima lo fa soffrire più dell'usato. Nelle sofferenze attuali di Garibaldi c'è la sintesi di trent'anni di storia gloriosa italiana!

— Il Diritto annuncia che il Re giunto testé in Roma ripartiva giovedì sera per Napoli. Domenica ventura sarà di ritorno alla capitale.

— Da più giorni il Governo austro-ungarico chiese a Sua Maestà se la scelta del barone Haymerle al posto di ambasciatore in Italia fosse di suo gradimento. Fu subito risposto a nome del Re in termini molto lusinghieri per il signor Haymerle.

— Il Diritto invita la Camera appena sia riunita a capovolgere il suo ordine del giorno e addottare subito il nuovo Regolamento. Solo a questo patto ritiene possibile lo effettuare le desiderate riforme.

— Il Bersagliere annuncia che a Girgenti il signor Severino Pasquale, da due mesi catturato dai briganti, tornò in famiglia.

— La Facoltà legale dell'Università di Palermo in seduta plenaria a maggioranza di 6 voti contro 5 deliberava non essere ancora opportuna l'abolizione della pena di morte dai nostri codici.

— L'*Opinione* scrive: È confermata la notizia che una Circolare del Ministero delle finanze indirizzata agli altri Ministeri li avverte di sospendere l'attuazione della legge dei ruoli organici. Pare siano sorte difficoltà le quali si spera di poter appianare in pochi giorni, per modo che gli impiegati avvantaggiati da quella legge

non abbiano a soffrire indugio nell'aumento dello stipendio loro concesso.

— Nella prossima settimana si terranno presso il Ministero dei Lavori pubblici delle riunioni alle quali interverranno parecchie persone competenti onde discutere e prendere delle intelligenze intorno alla legge forestale, che sarà presentata in Parlamento verso la fine del mese. (*Lombardia*).

— Il Papa ricevette al principio d'anno più di sette milioni in oro, dono dell'aristocrazia clericale europea. (Id)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 11. Il Senato, dopo aver approvato il trattato di estradizione coll'Inghilterra, si aggiornò. La Camera rielesse i questori. Il ministro presentò il bilancio del 1878.

**Parigi** 12. Il ministro della giustizia è guarito.

**Bucarest** 11. Una banda di basci-bozuk passando il Danubio l'8 corr. sorprese e saccheggiò un posto rumeno ad otto leghe da Katharassi. Due soldati rumeni sono morti in seguito alle ferite. Questa violazione della frontiera destò in Romania viva emozione.

**Costantinopoli** 11. (*Mezzodì*) Assicurasi che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione internazionale e il modo di nominare i governatori; tuttavia è possibile che si trovi una base di accordo sulla Nota Andrassy. L'attitudine della Russia è realmente conciliante; ma invece quella della Germania non è favorevole all'accordo. Sperasi ancora nella conciliazione, ma se il risultato della Conferenza d'oggi fosse negativo come le sedute precedenti e se non si intravedesse la possibilità d'un accordo, allora le Potenze prenderebbero una decisione definitiva.

**Castantinopoli** 11. (*Sera*) Nella Conferenza d'oggi furono date lunghe spiegazioni fra i due legati ottomani e gli europei. Gli Ottomani persistono nel respingere specialmente i due punti già conosciuti. I rappresentanti delle sei Potenze rimasero uniti durante tutta la discussione. La seduta fu sciolta senza conclusione. La prossima seduta avrà luogo lunedì. Si assicura che i delegati europei faranno lunedì alla Porta l'ultima comunicazione, riassumendo definitivamente le intenzioni delle potenze e domandando una risposta categorica per la seduta seguente. Se allora si riconoscesse che l'accordo è impossibile, i delegati partirebbero. Nella seduta d'oggi, Werther dichiarò che non poteva fare alcuna nuova concessione. Gli Ottomani non presentarono oggi un nuovo progetto.

**Praga** 11. Cernajeff fu ricevuto alla stazione da 3000 persone con immenso entusiasmo.

**Belgrado** 11. I turchi assalarono il villaggio di Kejatz; furono respinti da Negotin. Incendiaroni due villaggi nella valle della Morava.

**Berlino** 12. Il discorso della Corona alla Dieta, pronunciato dallo stesso Imperatore, annunciava brevemente la durata della sessione, per l'imminente convocazione del Reichstag; esprime la speranza che la Dieta sia per appoggiare il governo e prenunzia il bilancio colo stesso cifre del 1876. Varie proposte di legge erano state già prima oggetto di discussione: sarà presentato il progetto modificato intorno all'organizzazione dell'arsenale di Berlino. L'Imperatore ringrazia per le molte prove di fedeltà dategli in occasione delle ultime feste, scorgendovi un peggio sicuro che la Prussia all'ombra d'istituzioni veramente monarchiche e contemporaneamente liberali saprà compiere la sua missione nell'impero e coll'impero di Germania. Il discorso della Corona non tocca la politica estera.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 12. Le ultime notizie pervenute da Costantinopoli non sarebbero troppo buone, insistendo la Turchia nel suo contegno poco conciliante. La Borsa ribassa. Anche le Borse estere sono meno ferme.

**Berlino** 12. Nelle elezioni per il parlamento i socialisti riuscirono vittoriosi.

**Londra** 12. I giornali hanno da Belgrado che i turchi attaccarono martedì Rajatz nel distretto di Negotin; segui un combattimento in cui vi furono 210 fra morti e feriti. I turchi attaccarono mercoledì Negotin, furono respinti ed incendiaroni due villaggi nella vallata della Morava.

**Roma** 12. È smentita la notizia della sospensione dei nuovi organici. La circolare del Seism-Doda esiste, ma con essa s'invitavano semplicemente i ministri a confluire in Consiglio per prendersi le ultime deliberazioni, affinché gli organici si possano applicare colla data del primo gennaio. Il Consiglio ebbe luogo ieri, e la questione è definitivamente risolta.

Il progetto relativo alla Lista civile non fu discusso in Consiglio di ministri, né verrà presentato nell'imminente sessione.

## Notizie Commerciali

**Vini.** La settimana passò straordinariamente inattiva su tutti i mercati e specialmente su quello di Milano. Ivi il vino da pasto comune vecchio venne pagato da lire 40 a 46 per ettol. ed il superiore dalle 60 a 65; il vino nuovo di Pie-

monte da 30 a 38 ed il chiaro di pianura da 18 a 32.

La quantità venduta nella scorsa settimana sul mercato di Torino è stata di 630 ettolitri, dei quali 116 barbera, 130 grignolino, 180 freisa e 230 uvaggio; ora anche a Torino, nel mentre il quantitativo delle provviste continua a diminuire, i prezzi tendono al rialzo. In conseguenza se per barbera e grignolino si fece come nella precedente ottava lire 54 a 64, in media 59 all'ettolitro; per freisa e uvaggio si fece non più lire 44, ma da 46 a 52, in media 49 all'ettolitro. Quindi le medie generali risultarono in lire 54 all'ettol. e 27 alla brenta sul mercato.

In questi prezzi sono comprese le lire 9.10 per ettolitro per l'entrata in città.

A Castellamare si quotano i seguenti prezzi l'ettolitro, franco a vela in Castellamare, meno dazio, colla provvigion del 200 quando sono per l'estero:

Nuovi bianchi lisci uso Genova e Livorno da lire 18.50 a 19.50; incottati uso Francia 21.75 a 23.50; id. forti uso Roma 23.25 a 24.50; neri, schiuma rossa (essurte, le prime qualità); seconda qualità 28.25 a 29.50.

Vecchi bianchi incottati forti uso Roma lire 24.25 a 25.50; marca I. G. e F. I. Marsala 1. 28; moscato Segesta a 85, fusto perduto.

Ecco poi i prezzi delle varie qualità di vini nelle diverse provincie italiane:

**Genova.** — Vino da pasto fino da lire 40 a 42 all'ettol.; comune, 36 a 38; Sciglietti, 34; bianco Castellamare, 25; Marsala Ingam, 165; id. Fiorio, 122; Sciglietti nuovo, 30; Castellamare nero id. 31; vino sardo id. 32 a 34; Napoli nero id. 31 a 32; id. lambicato, 40 a 45.

**Alessandria.** — Vino 1<sup>a</sup> qualità lire 52 all'ettolitro; 2<sup>a</sup> qualità 42.

**Casale.** — Vino da pasto qualità superiore da lire 50 a 60 all'ettol.; id. comune 30 a 45.

**Alba.** — Barbera da lire 50 a 60 all'ettol.; vino da pasto fino 33 a 40; id. comune 24 a 32.

**Piacenza.** — Vino comune 1<sup>a</sup> qualità lire 47.80 all'ettol.; id. 2<sup>a</sup> 30.60.

**Modena.** — Vino da pasto lire 35 a 50 all'ett.

**Mantova.** — Vini scelti rossi fini lire 20 a 24 all'ettol.; mercantile 15 a 16.

**Vicenza.** — Vino da pasto buono lire 40 a 50 all'ettol.; ottimo 50 a 60; bianco buono 45 a 50; ottimo 55 a 90.

**Tirano (Valtellina).** — Vino comune 1<sup>a</sup> qualità lire 28 a 30 all'ettol.; 2<sup>a</sup> 20 a 25; 3<sup>a</sup> 14 a 15.

**Bertletta.** — Vini da Coupage lire 25 a 28 all'ettol.; vini correnti o mezzo colore 23 a 25.

**Bari.** — Vini Rubini o Cerasoli lire 18 a 20 all'ettol.; bianchi secchi per uso vermouth da 14 a 16.

**Sassari.** — Vino mosto da lire 16 a 22 all'ett., vecchio 40 a 65.

**Cagliari.** — Vini neri comuni da lire 12 a 18 all'ett.; neri di lusso 25 a 40; bianchi comuni 30 a 50; superiori 70 a 120.

**Cereali.** — **Padova** 11 gennaio. — L'azione d'affari continua senza variazione di prezzo. I frumenti si raggrano all'intorno di lire 33 a 34 per quint. Granoni lire 19.75 a 20.59 deboli.

**Sete.** Da alcuni giorni sui principali mercati, e specialmente su quello di Milano, gli affari sono limitatissimi.

**Pellami.** La *Sentinella Bresciana* parlando del commercio dei pellami in Italia durante il 1876, viene a questa conclusione:

«Riassumendo è pur necessario constatare che fu questo uno degli anni poco buoni, però non dei più cattivi, attesa la poca ricerca ed il disprezzamento del genere lavorato. Il nuovo anno ci si presenta migliore, in primo luogo perché la materia prima è diminuita di prezzo e quindi la lavorata verrà a costar meno, in secondo luogo perché dopo una remora è naturale un periodo di consumo, tanto più che la scarpa è un genere di prima necessità. Secondo noi la causa principale di questa remora sarebbero gli scarsi raccolti della campagna in questi anni, poiché senza atteggiarsi a fisiocratici, crediamo però che l'agricoltura abbia grande influenza sul movimento commerciale.

**Aste.** — 15 gennaio. — Presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli avrà luogo l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Cargnacco, giusta il progetto dell'ing. Antonio Ballini.

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 11 gennaio.**

Prodotto	(ettolitro)	l. 1. 25.50 a l.
Graffure		15.30
Segala		14.
Lupini		8.
Spelti		22.
Miglio		21.
Avoa		10.
Garaglio		14.
Fagioli (di legno)		27.37
Oro piatto		20.
* da piatto		16.
Mistura		14.
Lenti		30.17
Sorgeroso		8.30
Catague		11.
		11.50

### Natalizio di Udine.

BERLINO 11 gennaio  
Austriache 3.00  
Lombardo 124.50

229.—  
71.90

	LONDRA 11 gennaio





<tbl\_r cells="2" ix="5" maxcspan="1" maxrspan="1"

